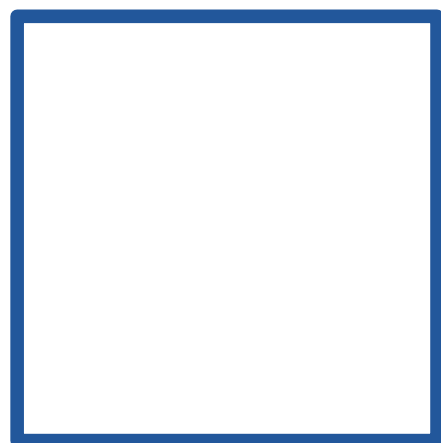
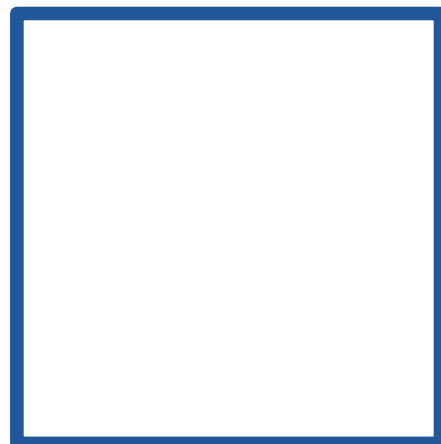
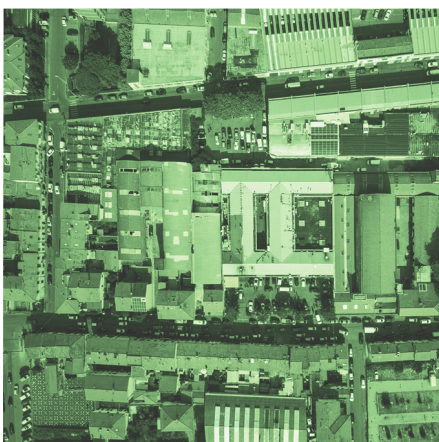




Piano Strutturale 2024

Rapporto del Garante
per l'informazione e la partecipazione



ELABORATO B

Adozione **2023**

Sindaco

Matteo Biffoni

Assessore all'Urbanistica e ambiente

Valerio Barberis

Garante per l'Informazione e Partecipazione

Laura Zacchini

Progettista e Responsabile del Procedimento

Pamela Bracciotti – Dirigente Servizio urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile

Coordinamento Tecnico Scientifico

Silvia Balli – Responsabile Coordinamento atti di governo del territorio

Gruppo di Progettazione

Catia Lenzi - Responsabile Ufficio di Piano
Vanessa Cencetti, Francesco Rossetti, Virginia Castellucci

Valutazione Ambientale Strategica

Annalisa Pirrello

Processo Partecipativo e Comunicativo

Avventura Urbana srl

Contributi Specifici

Disciplina degli insediamenti

Chiara Nostrato, Sara Gabbanini

Disciplina del territorio rurale

NEMO Srl - Studi agroforestali e Rete Ecologica
Benedetta Biaggini

Geologia, Idrogeologia e Sismica

Alberto Tomei

Aspetti giuridici

Giacomo Muraca

Archeologia

Luca Biancalani

Studi sul paesaggio agrario storico

Università degli Studi di Firenze DIDA – Chiara Giuliacci
coordinamento Prof. Tessa Matteini, Prof. Paolo Nanni

Aspetti ecologico-paesaggistici delle aree umide

Carlo Scozzianti

Forestazione urbana

Antonella Perretta, Paolo Bellocci - Pianificazione strategica del patrimonio naturale

Studi economici delle caratteristiche del tessuto e del sistema produttivo

I.R.P.E.T. - Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana

Studi delle dinamiche socioeconomiche del sistema tessile e archeologia industriale

IRIS srl, Giuseppe Guanci

Studi sulle identità del territorio, policentrismo e multiculturalità

Corinna Del Bianco

Studi sui miglioramenti ambientali e bioclimatici derivanti dalle strategie di riqualificazione tecnologica ambientale delle aree produttive

Università la Sapienza - Dipartimento Pianificazione, Design e Tecnologia dell'Architettura

Responsabile scientifico: Prof. Fabrizio Tucci

Gruppo di lavoro: Paola Altamura, Marco Giampaoletti, Caterina Dalsasso, Maria Lidia Giannini, Federica Nava, Maria Michaela Pani, Violetta Tulelli

Servizio Mobilità e Infrastrutture

Riccardo Pallini, Daniela Pellegrini, Edoardo Bardazzi, Antonio Manolio, Marinella Carrieri

Servizio Servizi demografici e statistica

Elena Cappellini, Sandra Carmagnini, Sabrina Frosali - Statistica

Servizio Cultura, Turismo e comunicazione

Claudia Giorgetti, Vanessa Postiferi, Valentina Del Sapio – Rete civica

Oretta Giunti, Teresa Di Giorgio – Ufficio Relazioni con il pubblico

Servizio Innovazione e Agenda Digitale

Alessandro Radaelli, Francesco Pacini, Mattia Gennari - S.I.T. Open data e Big Data

Database geografico

LDP Progetti GIS srl

Supporto organizzativo

Patrizia Doni - Segreteria Assessorato Urbanistica e Ambiente

Supporto amministrativo

Enrico Desii, Silvia Guidotti, Barbara Paoletti, Erika Bellandi UO Amministrazione e servizi generali

Indice

Introduzione.....	1
1. Il processo partecipativo.....	3
1.1 "Prato Immagina. La Città Progetta il suo Futuro".....	3
1.2 Le attività del processo partecipativo.....	3
1.3 Riunioni Tavoli tecnici.....	9
2. I risultati del processo partecipativo.....	10
2.1 La fase conoscitiva del processo partecipativo.....	10
2.2 Il Sistema ambientale.....	12
2.3 Il Sistema insediativo.....	14
2.4 Il Sistema Economico Produttivo.....	18
2.5 La Mobilità.....	23
3. Conclusioni.....	26

In questo breve periodo sono state organizzate tutte le attività che hanno coinvolto sia i cittadini non organizzati che i rappresentanti degli ordini professionali, delle attività produttive e conomiche.

Per l'individuazione del soggetto esterno è stato molto importante la collaborazione tra l'ufficio urbanistica e la garante. Questa collaborazione ha permesso di portare avanti il processo partecipativo in modo proficuo anche in tempi così brevi. Ovviamente questo ha comportato un grande impegno sia per il soggetto esterno che per gli uffici del comune.

Un aspetto molto interessante della proposta che è stata fatta da Avventura Urbana è la possibilità di adattare il percorso partecipativo durante il suo svolgimento in modo da renderlo più efficace.

Come illustrato in modo più dettagliato nel capitolo dedicato alla restituzione dei risultati, fin dall'inizio, dalle attività di indagine e analisi realizzate è emerso subito un insieme complesso e articolato di temi e questioni in più occasioni approfondite, discusse, accennate, riaperte.

Riflessioni trasversali, continue contaminazioni, convergenze di pensiero, apertura di nuovi mondi e di nuovi modi di vedere e raccontare il territorio .

Un altro elemento molto convincente è stata la restituzione grafica della sintesi dei temi emersi durante il processo partecipativo. Attraverso il materiale grafico realizzato è stato possibile rendere visibile la ricchezza dei contributi raccolti, restituendoli in una forma di rappresentazione più immediata e inclusiva anche se non esaustiva nel restituire tutte le peculiarità dei vari aspetti indagati e dei contributi emersi che sono stati riportati nei vari report presenti sul sito di Prato Immagina www.prtoimmagina.it e nella Relazione finale del percorso partecipativo di Prato Immagina, facente parte degli elaborati del Piano Strutturale (PA_1; Pa_2 e PA_3).

Oltre agli eventi aperti alla cittadinanza, l'Amministrazione comunale ha attivato un percorso specifico dedicato a tutte le categorie economiche e alle associazioni operanti nel territorio, fondamentali per raccogliere le esigenze di tutti gli stakeholder per contribuire alla definizione dello strumento. Sono quindi stati riportate le indicazioni condivise e le istanze raccolte in occasione degli incontri tecnici con gli esperti sui temi:

- Turismo e Commercio;
- Categorie produttive e industriali;
- Agricoltura e vivaismo;
- Mobilità.

1.1 "Prato Immagina. La Città Progetta il suo Futuro"

Lo scopo dell'evento è stato quello di presentare finalità e principi del processo, quindi le fasi e le attività previste nell'ambito del percorso, tra cui:

- interviste
- crowdmap
- taccuini
- passeggiate esplorative
- questionario
- laboratori di co-progettazione
- Contest fotografico
- incontro/mostra finale di presentazione e restituzione dei risultati del processo partecipativo

All'incontro sono intervenuti il Sindaco di Prato Matteo Biffoni, l'Assessore all'Urbanistica e Ambiente Valerio Barberis, la Dirigente del Settore Urbanistica Pamela Bracciotti, la Garante regionale dell'informazione e della partecipazione Francesca De Santis, la Garante del processo partecipativo Laura Zacchini e Maddalena Rossi di Avventura Urbana.

Contemporaneamente l'approccio utilizzato è stato di natura adattiva, nella misura in cui, ferma restando la garanzia dello svolgimento delle azioni previste, il processo è stato continuamente sottoposto a possibili variazioni nei metodi o nei tempi, in relazione alle sollecitazioni che di volta in volta arrivavano dal territorio, in funzione di massimizzare la sua efficacia.

Il processo partecipativo si è articolato in quattro fasi:

Il processo partecipativo è stato avviato con la realizzazione di una serie di incontri propedeutici e organizzativi tra il comune e la società esterna Avventura Urbana per la costruzione della mappa degli stakeholder (aggiornata in maniera continuativa durante tutto il processo), la ricognizione dei processi partecipativi pregressi e quelli in corso del Comune di Prato e il coinvolgimento dell'Urban Center presso il centro Pecci quale luogo principale di svolgimento del percorso partecipativo.

La Crowdmap è una mappa digitale condivisa su cui chiunque poteva segnalare informazioni, che richiamaano, secondo la propria percezione, a elementi di criticità o di potenzialità del territorio. Era possibile effettuare la segnalazione posizionando un "segnaposto" sulla mappa.

La Crowdmap è stata pensata per costruire in maniera sinergica e collaborativa un quadro diagnostico ampio di aspetti positivi e negativi che caratterizzano il territorio pratese. A tal fine, alla possibilità di mappare punti di debolezza e criticità, era stata associata l'opportunità di segnalare punti di forza e potenzialità.

La possibilità di segnalare elementi positivi e utili alla valorizzazione di Prato ha reso la mappa uno strumento di diagnostica che ha permesso di proiettare la fase di ascolto in un'ottica progettuale (motivo per cui è stato ritenuto opportuno mantenere attiva la Crowdmap anche nella fase successiva alla redazione del quadro conoscitivo).

La mappa digitale è stata attiva e accessibile dal 27 febbraio al 20 maggio 2023, periodo in cui sono state raccolte 78 segnalazioni, di cui 37 criticità e 41 potenzialità.

I Taccuini sono degli elaborati di testo scritti contenenti approfondimenti o specifiche riflessioni che i cittadini e i portatori di interesse hanno voluto condividere come contributo al processo partecipativo del Piano Strutturale. I Taccuini dovevano essere composti da contributi originali e sintetici e potevano essere presentati fino al 20 maggio 2023. Sono pervenuti 8 taccuini:

- Taccuino di Rodolfo Tomada di Federalbeghi Prato
- Taccuino di Shuangjian Hu Associazione Culturale Italo Cinese per l'Istruzione
- Taccuino del Comitato cittadini del lungo Bisenzio di Prato
- Taccuino di Antonelli Costruzioni Srl
- Taccuino del Collegio dei Geometri della provincia di Prato
- Taccuino del Comitato cittadini del lungo Bisenzio di Prato Integrazione
- Taccuino di Shuangjian Hu | Associazione Culturale Italo Cinese per l'Istruzione Integrazione
- Taccuino dell'Ordine Architetti P.P.C della Provincia di Prato

Fase 2: Sguardi nella città

A questo scopo, in aggiunta all'Osservatorio virtuale partecipato sono state attivate altre attività.

Le interviste sono state svolte in forma confidenziale, con l'impegno a riportare gli esiti dei colloqui in un resoconto complessivo senza attribuzioni, e hanno avuto una durata di circa 40 minuti. Le interviste sono state svolte in presenza o online, in modo da facilitare la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti.

Passeggiate esplorative Nel pomeriggio di sabato 11 marzo 2023 sono state realizzate, in contemporanea, 4 passeggiate esplorative. Le passeggiate sono state un'importante occasione per raccogliere osservazioni e riflessioni, vedendo insieme e da vicino luoghi ed elementi che rappresentano e raccontano Prato, e per arrivare in maniera più diretta alle persone, accogliendo anche “in corsa” i cittadini e le cittadine che si sono uniti alla camminata.

- **Innovazione urbana** Passeggiata a Ovest: San Paolo e Macrolotto Zero;
- **Sistema produttivo e ambiente** Passeggiata a Nord: l'archeologia industriale e il fiume Bisenzio
- **Struttura insediativa storica e contemporanea** Passeggiata a Sud: Arcangeli, Soccorso e Via Roma
- **Mixité, riconversione e aree agricole intercluse** Passeggiata a Est: Ferrucci, Via Valentini, Parco delle Fonti

Ai partecipanti era stata fornita, inoltre, una guida con l'indicazione dell'itinerario e una serie di informazioni storiche sulla porzione di territorio interessata dalle passeggiate.

All'evento hanno partecipato circa 60 cittadini.

Il questionario diagnostico compilabile dal 26 marzo al 15 maggio, è stato diviso in tre sezioni:

- A. Alcune informazioni generali su di te
- B. Prato e il suo territorio
- C. Verso il Piano Strutturale

È stato diffuso online, sia per mail sia attraverso i canali social del Comune e il sito web del processo partecipativo. Le persone che hanno compilato il questionario sono state, in totale, 189.

Le foto sono state, quindi, sottoposte alla valutazione da parte di una giuria tecnica qualificata, composta da:

- Silvia Cangioli, membro del Cda della Fondazione Act e dell'Urban Center;

- Le 10 foto vincitrici sono state oggetto di un'esposizione al Centro Pecci, a partire dal 9 giugno (data dell'Incontro/Mostra finale nell'ambito del quale sono state presentate attività ed esiti dell'intero percorso) fino al 25 giugno. Anche le altre foto arrivate ma non risultate vincitrici sono state oggetto dell'esposizione, seppure in un formato più piccolo e in forma aggregata.

Riguardo ai giovani sono state coinvolti anche alcuni insegnanti delle scuole medie e delle scuole superiori che hanno coinvolto i loro ragazzi facendoli partecipare al contest.

Mappa delle potenzialità e criticità È stata realizzata una mappa delle potenzialità e una delle criticità dove sono stati indicati in modo sintetico i contributi emersi durante la fase di ascolto.

Fase 3: Visioni per la città

L'iter del processo partecipativo prevedeva diverse fasi e, in particolare, si componeva di un insieme di attività di analisi e indagine finalizzate a “fotografare” il territorio oggi e un insieme di attività di co-progettazione finalizzate all'individuazione di soluzioni e strategie utili per il futuro del territorio pratese.

Sulla base dei risultati emersi dalla fase precedente, è stato possibile delineare i principali obiettivi da seguire in modo prioritario dal Piano che sono stati approfonditi attraverso 4 laboratori tematici di co-progettazione, di cui uno dedicato ai giovani.

Laboratori tematici di co-progettazione I laboratori di co-progettazione rientravano in questo secondo insieme di attività e si ponevano l'obiettivo di delineare insieme ai cittadini i principali obiettivi e le principali strategie che dovrebbero essere seguite in modo prioritario dal nuovo Piano Strutturale, da definire sulla base del quadro di risorse e criticità che lo caratterizza.

Venerdì 14 aprile e sabato 15 aprile, al Centro Pecci, si è tenuto l'evento "Visioni per la città" aperto a tutti e tutte i cittadini e le cittadine. Durante l'evento sono stati organizzati 3 laboratori tematici di co-progettazione divisi per temi:

- venerdì 14 aprile, dalle ore 17.15 alle ore 19.00, sul **tema del tessuto insediativo e del policentrismo**;
- sabato 15 aprile, dalle ore 09.30 alle ore 13.15, uno sul tema del **sistema produttivo** e uno sul tema del **sistema ambientale**.

I partecipanti hanno lavorato divisi in tavoli di lavoro guidati da facilitatrici esperte e hanno discusso del tema oggetto del laboratorio per circa un'ora, con il supporto di una

mappe grafiche tematiche del territorio pratese che restituiva le principali questioni emerse nel corso della prima fase del processo partecipativo.

Al termine delle sessioni di lavoro ai tavoli, le facilitatrici hanno restituito in plenaria a tutti i presenti quanto emerso da ciascun tavolo.

Dall'attività di ascolto sono emersi alcuni importanti aspetti riguardanti la percezione della città di Prato da parte di chi la abita e la frequenta, sia nei confronti delle sue architetture e del suo paesaggio, sia rispetto alle dinamiche sociali ed economiche proprie della città.

Laboratorio PRATO GEN-Z Il laboratorio si è posto l'obiettivo di coinvolgere e dare spazio e voce alla fascia sociale giovane che abita il territorio, compresa tra i 16 e i 21 anni. Il Laboratorio si è tenuto venerdì 5 maggio 2023, dalle ore 11.00 alle ore 13.00 presso il centro PRISMA (Centro di trasferimento tecnologico per le imprese del distretto tessile). L'incontro era pubblico e ha visto, inoltre, la collaborazione dell'Istituto d'Istruzione Superiore Carlo Livi e, in particolare, della succursale Rodarino, sita in Via Galcianese. All'evento hanno partecipato, in totale, 45 ragazzi/e.

I partecipanti sono stati divisi in 4 tavoli di lavoro e guidati da facilitatrici esperte. Il lavoro del laboratorio era stato suddiviso in due fasi:

- durante la prima fase, i ragazzi hanno individuato i punti maggiormente fruiti sul territorio e le relative potenzialità e criticità;
- durante la seconda fase, hanno svolto un esercizio di immaginazione individuale, riportando su una card il futuro che desiderano per Prato e, successivamente, hanno ragionato in maniera collaborativa sulla messa a sintesi dei risultati, elaborando un titolo/slogan unico sulla Prato di domani.

Infine, continuando a lavorare in sinergia e confrontandosi, hanno ipotizzato le strategie più utili alla realizzazione del futuro sperato, strategie relative a tre temi: sistema insediativo, sistema produttivo, sistema ambientale.

Al termine delle sessioni di lavoro ai tavoli un rappresentante per ciascun gruppo ha restituito in plenaria a tutti i presenti quanto emerso dal lavoro del proprio tavolo.

Fase 4: Incontro/Mostra A conclusione del percorso è stato realizzato un Incontro/Mostra, un evento immersivo aperto a tutta la cittadinanza attraverso il quale dare visibilità agli esiti di Prato Immagina.

L'evento si è strutturato con una prima fase in cui i relatori in plenaria hanno raccontato il percorso e gli esiti e una seconda fase in cui è stata inaugurata la mostra.

All'Incontro/Mostra finale hanno partecipato circa 65 persone che hanno virtualmente passeggiato tra i risultati del processo partecipativo, ricevendone una visione dal particolare al generale.

La mostra è stata allestita al Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, a Prato, ed è stata inaugurata venerdì 9 giugno ed è rimasta aperta e visitabile fino al 25 giugno..

L'incontro ha rappresentato pertanto un momento di informazione, confronto e dialogo, aperto a tutta la cittadinanza, durante il quale i partecipanti hanno potuto:

- conoscere i risultati del percorso partecipativo attraverso l'ausilio di materiali informativi che restituivano sia in forma grafica che scritta le principali fasi e le modalità di svolgimento dell'intero percorso;

- All'incontro hanno partecipato l'assessore all'Urbanistica Valerio Barberis, la dirigente del Settore Urbanistica Pamela Bracciotti, la project manager di Avventura Urbana Laura Fortuna, aa garante del processo partecipativo Laura Zacchini e la garante regionale dell'informazione e della partecipazione Francesca De Santis.

- il sito dedicato al processo partecipativo
- i canali social del comune di Prato (pagina facebook del comune, pagina facebook di Officina Giovani e Pagina Facebook della Biblioteca Lazzerini) e di città di Prato
- conferenza stampa
- comunicati stampa rivolti ai media locali relativi alle varie attività del processo partecipativo
- una trasmissione dedicata al processo partecipativo su una TV locale
- distribuzione di materiale cartaceo relativo al contest fotografico presso le scuole medie e superiori presenti sul territorio pratese e presso il PIN
- distribuzione di materiale cartaceo relativo al contest fotografico presso alcuni locali e presso gli uffici de comune aperti al pubblico (es. biblioteca)
- allestimento di vetrine presenti presso l'Urp che affacciano su una delle strade principali del centro. E' stata allestita una vetrina diversa per ogni evento (es. per l'evento di avvio del processo, per pubblicizzare i taccuini e la Crowdmap, il contest fotografico, ecc.)
- realizzazione di spot (T-comunico). Gli schermi del T-Comunico su cui vengono proiettati spot pubblici e privati a ciclo continuo sono circa 10, dislocati sul territorio di Prato e alcuni nei Comuni vicini in luoghi pubblici ad alta frequentazione (es. uffici pubblici, biblioteca, PIN, SoRi).
- invio massivo di mail ai soggetti presenti nella mappa degli attori in più riprese
- coinvolgimento di alcuni insegnanti in rappresentanza delle scuole medie presenti sul territorio per promuovere le varie attività del processo
- presentazione dei risultati del processo partecipativo alla commissione urbanistica

Nell'ambito della costruzione del nuovo Piano Strutturale, oltre agli eventi aperti alla cittadinanza, l'Amministrazione comunale di Prato ha attivato un percorso specifico dedicato a tutte le categorie economiche e alle associazioni operanti nel territorio, poiché considera fondamentale raccogliere le esigenze di tutti gli stakeholder per contribuire alla definizione dello strumento.

Gli incontri si sono svolti con l'ordine degli architetti e con il collegio dei geometri e con i tavoli tecnici a cui hanno partecipato esperti sui seguenti temi:

- Ad integrazione degli incontri dove sono stati affrontati vari temi sono arrivati ulteriori contributi da parte di:

- Tutti i report delle attività del processo partecipativo sono consultabili sul sito Prato Immagina www.pratoimmagina.it e nella Relazione finale del percorso partecipativo di Prato Immagina, facente parte degli elaborati del Piano Strutturale (PA_1; Pa_2 e PA_3) nella quale sono riportati anche i verbali e i contributi relativi ai tavoli tecnici.

Al fine di valorizzare la multiculturalità si richiede la creazione di nuovi spazi di incontro, che possano essere sede anche di attività strutturate finalizzate all'integrazione (corsi di cucina o lingua, ad esempio) nonché alla celebrazioni previste nelle varie culture di tutte le persone che vivono a Prato. Sono considerati interventi positivi da alcuni attori gli interventi PIU (Progetti di Innovazione Urbana) presenti nel Macrolotto Zero e finalizzati a contrastare l'enclavizzazione della comunità cinese ma non sembrano essere particolarmente apprezzati da quest'ultima che, al contrario, auspicherebbe l'istituzionalizzazione di una Chinatown lungo Via Pistoiese.

- **Dinamismo del tessuto socio-economico** Dalla quasi totalità delle persone coinvolte, Prato è stata descritta come “una città proiettata al futuro”, una città dinamica, una città “con un cuore e un centro bello e pieno di arte”. La sua storia, la tradizione nell’industria tessile, l’innovazione e la sua multiculturalità sono considerati i principali elementi di pregio del territorio e fattori di dinamismo e vivacità. Un obiettivo da perseguire per lo sviluppo della città, secondo molti, pertanto, è proprio quello di far coesistere e valorizzare il cuore artistico della città, l’anima industriale e multiculturale e il benessere della vita civile, al fine di rendere maggiormente coesa l’immagine della città e migliorarne la promozione verso l’esterno, in Italia e all’estero.

- l'attuazione di politiche che rendono nuovamente attrattivi i Macrolotti,
- una maggiore sinergia con la città di Firenze,
- una maggiore valorizzazione del patrimonio storico e dell'archeologia industriale,
- la creazione di un polo fieristico.

- **Associazionismo** Emerge un tessuto sociale particolarmente attivo e soprattutto il Terzo settore e l'associazionismo, sono, secondo diversi partecipanti al processo, molto presenti e diffusi sul territorio. Il tema si lega alla necessità di dotare la città di ulteriori spazi di aggregazione, in particolare all'interno del Macrolotto Zero, dal momento che si ritiene che gli spazi pubblici di incontro siano spesso demandati alle strutture commerciali.
- **Sicurezza urbana** Il tema della sicurezza urbana è stato più volte affrontato nel corso del processo. Diverse aree sono percepite come pericolose, in particolare nei pressi della stazione Prato Centrale e della stazione Prato Porta al Serraglio, di alcuni quartieri (come il quartiere Soccorso) e di alcune aree del lungofiume. Al fine di migliorare la percezione di sicurezza si richiede l'inserimento di servizi e/o locali

- **Coinvolgimento dei giovani e la cura della città** Molti gli apprezzamenti sul processo di coinvolgimento della comunità locale nella costruzione del Piano Strutturale. Sia in occasione del laboratorio Prato Gen-Z per i più giovani sia in occasione della passeggiata, delle interviste, dell'Incontro/Mostra è stato sottolineato da alcuni/e partecipanti che processi del genere rappresentano momenti di grande interesse per i/le abitanti. In particolare, in occasione di Prato Gen-Z i/le ragazzi/e hanno richiesto di essere coinvolti/e con maggiore continuità nella vita pubblica, non soltanto in fasi consultive e progettuali ma anche in attività di cura collaborative (raccolta di rifiuti nelle aree verdi degradate, ad esempio). A tal proposito richiedono spazi per incontrarsi e per proporre in modo propositivo iniziative ed eventi. L'altra richiesta pervenuta in tal senso è quella di istituire un tavolo aperto permanente tra cittadini/e e Amministrazione.

- il sistema ambientale,
- il sistema insediativo
- il sistema economico e produttivo.
- la mobilità (tema risultato come argomento trasversale agli altri temi).

2.2 Il Sistema ambientale

La presenza e la manutenzione del verde Facendo una sintesi complessiva dei vari contributi sul verde raccolti, questo è percepito dai/dalle partecipanti al processo come carente e in molti casi scarsamente mantenuto. Sono state indicate diverse aree specifiche soprattutto sulla Crowdmap in condizioni di degrado ed è stata segnalata una generale carenza di elementi arborei, aspetto percepito come in contrapposizione rispetto alle scelte di governance attuate negli ultimi anni.

Per tali motivi la richiesta è quella di una mappatura attenta e continua degli alberi presenti sul territorio e di una diffusa piantumazione degli stessi e la creazione di spazi verdi attrezzati (come area giochi o area per l'allenamento fisico) che possano favorire il contrasto all'inquinamento e l'aggregazione sociale, nonché il recupero delle aree agricole interstiziali ormai non utilizzate o sottoutilizzate.

Il consumo di suolo In generale molte delle riflessioni condivise e delle proposte avanzate si muovono nell’ottica di un contenimento del consumo di suolo. E’ stato richiesto esplicitamente, infatti, di non occupare altro suolo e di far “respirare” il più possibile quello già occupato, mantenendo gli spazi vuoti presenti in città, tutelando il corridoio ecologico già individuato nel Piano Strutturale di Bernardo Secchi (soprattutto le aree umide), puntando all’implementazione della componente verde “multifunzionale” (quindi anche di parchi agricoli e orti urbani e didattici).

Il fiume Bisenzio Il fiume Bisenzio è ritenuto un elemento di pregio per la qualità della vita dei cittadini, per i benefici che apporta sul piano ambientale e della biodiversità ma anche per la storia economica del territorio, ed esiste pertanto un legame saldo e consolidato tra città e fiume. Diversi gli apprezzamenti verso l'avvenuta riqualificazione di alcune aree del lungofiume e ferma e decisa, al contempo, è la richiesta di valorizzazione di nuove aree attualmente percepite come pericolose e il potenziamento del collegamento - soprattutto ciclabile e pedonale - tra le due sponde (in particolare a Sud nei pressi del sito archeologico di Gonfienti).

Il paesaggio che circonda Prato Prato si colloca in una posizione geografica considerata strategica sotto il profilo funzionale (data la vicina presenza di Firenze) ma anche ambientale, dato il patrimonio naturale che circonda la città. La percezione generale emersa relativamente al patrimonio naturale a corona del tessuto urbanizzato nel suo complesso è che questo sia sempre stato un elemento importante per la città e che, fino agli inizi del secolo scorso, abbia vissuto in armonia e simbiosi con quello che era lo sviluppo antropico legato alle attività dell'industria tessile. Con il grande incremento antropico del secondo dopoguerra questa percezione è andata calando, ma il sentimento è che oggi stia tornando ad essere una priorità per un nuovo sviluppo della città e del suo territorio. L'intero sistema ambientale pratese, infatti, è stato portato come esempio: non solo il fiume Bisenzio, ma anche i Monti della Calvana e i Parchi delle Cascine di Tavola e Galceti, sono stati spesso citati auspicando una loro sempre maggiore valorizzazione.

In generale, infatti, la vicinanza e la convivenza con tali elementi naturali viene vista come un elemento che porta un grande benessere alla vita cittadina e che andrebbe maggiormente promosso verso l'esterno della città anche ai fini di aumentarne l'attrattività turistica.

In sintesi per i cittadini è importante:

- contenimento del consumo di suolo
- aumentare il numero delle aree verdi anche all'interno del tessuto urbano più denso in una logica di contenimento di consumo di suolo;
- salvaguardare le aree verdi presenti sul territorio e i parchi (il parco di Galceti, delle Cascine, le colline della Calvana);

- Per i tavoli tecnici** (categorie industriali e produttive, tavolo dell'agricoltura, tavolo della mobilità, Aci, confindustria) e per gli ordini professionali (architetti, geometri) si traduce nella condivisione della salvaguardia del tessuto agricolo e ambientale perché si ritiene il tema della sostenibilità (urbana, ambientale, sociale, culturale ecc.) assolutamente trasversale e fondamentale e che debba essere trattato con azioni che tendano fattivamente a pianificare una città resiliente e capace di affrontare le sfide attuali ed in divenire

Il centro storico

Il centro storico di Prato ha, secondo la totalità dei partecipanti al processo, un alto valore patrimoniale sotto il profilo architettonico e culturale. A tal proposito, sono stati citati gli edifici dell'800 presenti nel cuore della città, gli edifici della Prato di Valentini settecentesca e le decorazioni del Catani, le architetture prerinascimentali, come la Chiesa di San Domenico o di Sant'Agostino e il Duomo di Prato.

Per migliorare la fruizione del centro, in particolare in alcuni orari e zone, viene chiesta una maggiore attenzione alla sicurezza.

A tal proposito è richiesta, soprattutto dai più giovani, l'apertura di nuovi punti di incontro nel centro storico, che favoriscano l'aggregazione sociale e la fruizione del centro in maniera più diffusa e "ordinata". Si suggerisce inoltre, sempre in un'ottica di maggiore fruizione del centro storico, di riportare all'interno di tale area alcune funzioni/servizi pubblici oggi decentrati.

Il policentrismo e la mobilità Non solo il centro storico ma anche i piccoli centri del territorio comunale detengono un patrimonio artistico e architettonico da valorizzare, come ad esempio presso Galciana, Santa Maria o Sant'Ippolito o le ville medicee.

In generale, in riferimento alle frazioni che popolano e nell'insieme costituiscono il territorio pratese, è stata più volte sottolineata la mancanza di servizi e funzioni essenziali e, soprattutto, il difficoltoso collegamento con il centro storico. Le frazioni risultano essere non adeguatamente servite dal trasporto pubblico locale e i residenti non forniti di mezzo privato sottolineano come tale aspetto rappresenti un elemento di grande criticità da porre all'attenzione dell'Amministrazione. Chi possiede un mezzo privato ha sottolineato invece la carenza di parcheggi.

In generale, la mobilità è considerato un tema molto critico da approfondire e indagare, perché interessa il tessuto urbano delle frazioni ma anche il centro storico ed emerge una crescente percezione di smog e inquinamento. Le proposte pervenute a tal riguardo sono:

- la creazione di una tramvia Firenze-Prato, che o segua la linea Firenze-Campi-Prato fino al Centro Pecci o segua la linea Peretola-Ex Banci (soprattutto se si tiene in

- il potenziamento della rete della pista ciclabile (anche a favore dei monopattini considerati oggi pericolosi per utenti e pedoni), oggi frammentata e presente quasi esclusivamente nelle zone periferiche e non nei quartieri prossimi al centro storico, per cui poco funzionale a gran parte degli spostamenti legati alle esigenze del quotidiano. Oggi la ciclabile viene utilizzata dai pratesi principalmente nel tempo libero per gite di piacere;
- la creazione di una pista ciclabile che oltre a interessare il tessuto urbano arrivi fino a Firenze, collegando i due centri urbani;
- la realizzazione di un nuovo piano del traffico;
- il miglioramento della segnaletica;
- la costruzione di una passerella in un punto a metà tra Ponte Petrucci e Ponte alla Vittoria, così da riconnettere pedonalmente le due sponde.

La qualità estetica del tessuto urbano Secondo alcuni, dal punto di vista architettonico e urbano, ad esclusione del centro storico, sembrerebbero coesistere diversi stili architettonici che andrebbero armonizzati al fine di migliorare la qualità estetica della città. Secondo molti, infatti, il patrimonio architettonico e storico della città andrebbe maggiormente valorizzato, riqualificato e promosso, sebbene la già citata vicinanza con la città di Firenze ne possa oscurare le potenzialità. Secondo molti, Prato è una città che ha avuto un grande sviluppo nel dopoguerra ma che non ha avuto la capacità di coordinare questo sviluppo, generando una promiscuità di edifici residenziali e industriali che andrebbero riqualificati attraverso un insieme di politiche urbane e interventi integrati e strategici.

Patrimonio industriale dismesso e possibili usi In numerose occasioni è stato toccato il tema del patrimonio industriale dismesso. Si suggerisce di favorire un approccio creativo per la riconversione di tali spazi, che in estrema sintesi, potrebbero essere utili alla creazione di:

- punti di incontro e aggregazione per attività legate all'integrazione delle comunità etniche e alle celebrazioni delle varie culture e credi professati;
- un tempio laico e spazi dedicati alla cura della dimensione spirituale;
- spazi dedicati alla socializzazione per i più giovani in età scolare;
- hub per creativi e giovani talenti che faticano a fare rete e che richiedono di essere supportati nella creazione di un network efficace, multidisciplinare, innovativo, in grado di produrre cultura;
- edifici residenziali per venire incontro alle difficoltà legate alla ricerca di un alloggio a buon mercato. Si specifica che è richiesta una particolare cura e attenzione in questo caso, per evitare la creazione di condizioni di contesto non adeguate all'uso residenziale come avvenuto in passato in alcuni quartieri come il Soccorso (strade molto strette e poco luminose, molti cancelli e inferriate, strutture troppo alte e decontestualizzate);
- spazi per attività sportive, perché lo sport è un settore in cui Prato potrebbe eccellere ulteriormente secondo alcuni intervistati.

Abitato, produzione e paesaggio: il sistema delle gore I partecipanti hanno riconosciuto come identitario e come un aspetto fortemente caratteristico della città il rapporto tra la struttura abitativa e la struttura produttiva storicamente presente sul territorio, che si legava, in passato, alla presenza del sistema delle gore. Soprattutto nel corso delle passeggiate esplorative, il tema è stato affrontato e discusso e ha incontrato l'interesse di diversi presenti che ne richiedono la riapertura perché ritengono le gore una traccia importante del passato e della storia di Prato ed elemento intrinseco e qualificante del suo paesaggio.

In sintesi per i cittadini è importante:

- non consumare suolo per nuove edificazioni e in caso di consumo di suolo limitarlo il più possibile;
- riutilizzare gli edifici esistenti che vengono percepiti come abbandonati sfruttando il più possibile il riuso in una logica di sostenibilità;
- individuare aree per la realizzazione di nuovi impianti sportivi e strutture di aggregazione per giovani e adulti;
- valorizzare le frazioni in una logica di città policentrica
- salvaguardare anche le testimonianze storiche presenti nelle frazioni oltre a quelle presenti nel centro storico
- individuare azioni per l'integrazione multiculturale che viene percepita come un valore per la città di Prato da sempre inclusiva e solidale

I tavoli tecnici (categorie industriali e produttive, tavolo dell'agricoltura, tavolo della mobilità) e gli ordini professionali (architetti, geometri, confindustria, Aci) hanno fatto le seguenti richieste:

L'ordine degli architetti:

- concorda con la strategia proposta di contenere un'ulteriore consistente consumo di suolo, ma **propone**, in analogia con quanto avviene per le "Aree da sottoporre a conferenza di Copianificazione", condizione che evidenzia la possibilità di utilizzare dette aree per un'ulteriore edificazione non residenziale, **che detto ragionamento possa essere preso in considerazione anche per aree oggi non parimente perimetrate e rappresentate in cartografia**, ma che presentano caratteristiche simili e che potrebbero apportare un contributo collettivo.
- ritiene utile una **riflessione generale sulle aree di frangia del territorio agricolo**, talvolta già di fatto inglobate all'interno del territorio urbanizzato e strettamente afferenti a comparti urbani completamente trasformati ed infrastrutturati. Per **tale casistica**, in cui le aree non presentano estensione consistente, **propone di riconoscere alle aree in oggetto la reale configurazione di fatto di aree inglobate in ambiti urbani ed ormai urbanizzati** inserendole all'interno del territorio urbanizzato stabilito dal P.S.

Per il centro storico e la qualità dell'abitare:

- deve essere **incentivato il sistema della residenza**, dotandolo anche di quei servizi che via via si sono allontanati e fare sì che il patrimonio storico artistico, architettonico e culturale abbia un ruolo attivo nel contesto sociale ed economico del territorio;

- Il collegio provinciale dei Geometri rileva la necessità di:**

- Dal Comitato Cittadini del Lungo Bisenzio di Prato** è arrivata una proposta di interventi per la riqualificazione della Piazza della Stazione Centrale con l'obiettivo di proporre il recupero complessivo dell'area mediante la sistemazione e il ripristino dell'arredo urbano attualmente esistente e l'inserimento di strumenti idonei a fornire esaustive e rapide informazioni sulla città, sia per il turista sia per chi vi giunge per motivi di lavoro, senza per questo stravolgere l'attuale assetto della piazza che è certamente da considerare tra le più belle della città.

Antonelli Costruzioni in riferimento all'area ed Edifici Dell'ex Cava Della Ciompa chiede una revisione del perimetro individuato, che sia coerente con la disposizione di cui all'art. 4, comma 3, della L.R.T n. 65/2014, anche perché l'inclusione dell'area ex Cava Ciompa tra quelle a esclusiva o prevalente funzione agricola, contrasta con lo stato dei luoghi, sia attuale, che storico e storicizzato.

Tale richiesta fa seguito all'osservazione n° 33 al piano Operativo p.g. 205494 del 05/11/2018 presentata per la modifica del perimetro tra il territorio urbanizzato e quello rurale, rigettata con la motivazione: “Trattandosi di individuazione che discende dal Piano Strutturale, come previsto dall'art. 224 della L.R. 65/2014 non è modificabile in sede di Piano Operativo”.

Per i dettagli della richiesta si rimanda al contributo presente nella Relazione finale del percorso partecipativo di Prato Immagina, facente parte degli elaborati del Piano Strutturale (PA_1; Pa_2 e PA_3).

L'Associazione Culturale Italo Cinese per l' Istruzione chiede di:

- generare un dialogo efficace per una vera integrazione tra le comunità pratese e quella cinese
- prevedere gli spazi socio-urbani, per corsi di formazione, gemellaggi universitari, artistici, dei veri e propri laboratori di ricerca per collegarsi anche nelle specificità economiche ma soprattutto culturali del territorio pratese così pluri-etnico

- Un privato cittadino** chiede il ripristino della fascia di rispetto della inedificabilità dei suoli dal nastro stradale di via Melis come previsto nel precedente piano Strutturale di B. Secchi.

Collocazione geografica strategica Come anticipato più volte in precedenza, la collocazione geografica di Prato è considerata strategica dalla popolazione sia sul profilo ambientale (data la presenza di un patrimonio naturale di pregio tutto intorno al sistema urbanizzato) sia sul piano funzionale (data la vicinanza con Firenze). Al fine di rendere maggiormente utile e favorevole tale prossimità si suggerisce il prolungamento del collegamento tramviario di Firenze fino al centro di Prato. Una proposta in particolare lega il progetto della tramvia al recupero dell'immobile Ex-Banci come Centro congressi e polo fieristico. Alcuni/e partecipanti ritengono utile un intervento di questo tipo perché a Prato al momento manca una struttura simile, che potrebbe alleggerire il carico della Fortezza da Basso a Firenze e che potrebbe dotarsi di un ampio parcheggio scambiatore da mettere a sistema appunto con la futura eventuale tramvia Prato-Firenze. La proposta non ha visto il favore di altri cittadini, che vorrebbero l'intera area ad uso esclusivamente pubblico e che richiedono il mantenimento dell'intero parco.

Turismo Prato fino ad alcuni anni fa era nota come la “città dell’arte contemporanea” e, infatti, sono sorti in passato diversi spazi destinati alle mostre e alle attività legate a questo settore culturale. Alcuni partecipanti al processo sono convinti che a questo settore debba essere di nuovo dato impulso ma adottando politiche differenti da quelle già sperimentate che, secondo i cittadini, non hanno prodotto i risultati sperati. In particolare, come già detto, c’è chi vede grandi opportunità nello sfruttare il grande afflusso di turismo di Firenze e propone pertanto maggiori sinergie con il capoluogo regionale. L’idea proposta non mette tutti d’accordo: alcune persone, infatti, non ritengono che questa possa essere una proposta efficace per dare forza al turismo pratese perché considerano l’arte contemporanea di nicchia e hanno espresso quindi perplessità sulla sua reale forza attrattiva. Altre proposte legate al turismo, più diffusamente condivise, sono state: la creazione di percorsi storico-culturali all’interno del centro storico, indirizzati a target ampi e diversificati; la valorizzazione e la promozione della città etrusca di Gonfienti, anche attraverso la creazione di un museo; la creazione di una rete museale artistica diffusa che valorizzi sia il centro storico sia le frazioni.

L'industria tessile Un tempo città-fabbrica oggi Prato è percepita come una città caratterizzata da tanti aspetti diversi, quali la cultura, l'arte, la ricerca, l'integrazione, il verde. Ciò nonostante, l'industria tessile, il mondo del lavoro artigianale e l'innovazione tecnologica vengono tuttora ritenute tra gli aspetti cardine della città, che hanno contribuito nel tempo a renderla un'eccellenza. Fin dal secondo dopoguerra, inoltre, viene riportato

Il patrimonio agricolo Un aspetto importante da valorizzare e tutelare che diverse persone hanno fatto emergere nel corso delle attività partecipative è la vocazione agricola del territorio pratese. In linea generale, è sovente emersa la preoccupazione per il consumo di suolo e la necessità di tutelare l'ambiente e il paesaggio che circonda Prato, anche nei confronti del rischio delle alluvioni che caratterizza il territorio. La richiesta principale è stata quella di sviluppare il sistema agricolo locale in sinergia con il sistema insediativo della Piana, creando così un legame con il territorio di Firenze e Pistoia, in modo da tutelare i terreni agricoli presenti. A tal proposito, è stato proposto di creare all'interno delle Cascine di Tavola un baricentro per la valorizzazione dei terreni agricoli, un punto di riferimento per l'intero Parco della Piana. Dal punto di vista della gestione del patrimonio agricolo, è emersa l'esigenza di garantire l'accesso ai terreni per più anni consecutivi, in modo da consentire agli agricoltori di coltivare colture differenti, come frutteti o vigneti, così da diversificare il territorio e renderlo più solido ai cambiamenti climatici (soprattutto alle piogge intense), e per poter piantare colture a lungo termine. Inoltre, è emersa la necessità di ammodernare il sistema di deflusso delle acque nei terreni, che oggi non risulta essere adeguatamente mantenuto. E' stato anche richiesto di coinvolgere direttamente gli agricoltori per quanto riguarda lo sviluppo del territorio, consultandoli qualora si intenda edificare su terreni agricoli, in modo da procedere con uno sviluppo "partecipato" e dinamico del territorio. Un auspicio condiviso, infine, è quello dello sviluppo di un turismo slow e di una mobilità lenta sul territorio della Piana, che ne valorizzi il patrimonio agricolo, il sistema idraulico e il paesaggio. Questo, secondo molti, in un'ottica di valorizzazione integrata del territorio, permetterebbe anche di promuovere il patrimonio artistico-culturale e architettonico, già citato, presente nelle aree limitrofe alla città di Prato.

- non consumare suolo
- riutilizzare gli edifici esistenti
- realizzare un Centro congressi e polo fieristico nell'ex area Banci (non tutti i cittadini sono d'accordo)
- favorire la collaborazione tra le imprese e i macrolotti presenti, nonché le spinte innovative e le collaborazioni con il mondo accademico

- I partecipanti al tavolo dell'agricoltura chiedono:**

- il tavolo del turismo e commercio chiede:**

- il tavolo delle categorie industriali e Confindustria Toscana Nord chiedono:**

- in alternativa alla realizzazione del terzo macrolotto, la **possibilità di un’espansione a margine di quanto già edificato** per rispondere alle esigenze di chi vuole ampliare l’attività o di nuove aperture di attività. Possibilità di riuso di edifici esistenti con una normativa più semplice;
- sottolineano le difficoltà presenti per un’espansione in altezza di edifici industriali (proposta presentata dall’amministrazione) per i costi necessari e l’operatività dell’ambiente produttivo legata ai lavori di cantierizzazione. Con l’aumento in altezza potrebbe esserci, inoltre, la difficoltà di aumentare gli spazi di pertinenza e servizio necessariamente da prevedere con la crescita generale dell’immobile e della produzione
- una strategia di sviluppo sostenibile che favorisca lo sviluppo e la valorizzazione del sistema produttivo in chiave di digitalizzazione, innovazione, di industria 4.0 e di economia circolare;
- riguardo al tema della **riqualificazione e della rigenerazione urbana**, la previsione di una serie di **incentivi**, sia in termini economici che **urbanistici** (indici, scomputi, oneri, ecc.) per favorirne l’attuazione
- individuano un **rischio idrogeologico** legato a problematiche idrauliche ancora presenti nell’area pratese che devono essere affrontate e di cui tenere conto prevedendo, di concerto con gli altri soggetti che ne hanno la competenza, gli interventi necessari per ridurre i rischi e mettere in sicurezza infrastrutture, abitazioni e aziende;

- Confindustria Toscana Nord** chiede inoltre che:

- gli strumenti urbanistici e di politica territoriale continuino a sostenere le attività produttive che compongono il distretto, creando il contesto normativo, infrastrutturale e di servizi che è necessario. Di conseguenza le **scelte regolatorie** e di intervento normativo riferite agli insediamenti produttivi, singoli o facenti parte di aree strutturate come ad esempio quelle dei Macrolotti Industriali ma non solo, **devono essere in linea con le necessità di adeguamento, ampliamento, riqualificazione, realizzazione dei servizi e di esigenze di altezza dei capannoni**
- l'Amministrazione Comunale si faccia concretamente carico del tema dello smaltimento e del trattamento dei rifiuti, degli scarti di lavorazione materiali inerti derivanti dai cantieri edili individuando le soluzioni fattibili
- l'Amministrazione agevoli il completamento della fognatura industriale prevedendo un accordo per il conferimento delle terre da scavo e una maggior tempestività nel rilascio dei permessi a costruire;
- ci sia un quadro normativo e procedurale comunale che dia alle imprese la certezza dei tempi riguardo alla realizzazione delle opere da eseguire, specie quelle di urbanizzazione, per arrivare ad impiantare il cantiere, in modo tale da programmare la propria attività e dare quindi esecuzione alle previsioni urbanistiche.

L'ordine degli Architetti in merito al rialzamento degli edifici industriali esistenti,
evidenzia che:

- l'ipotizzato ampliamento del 40% appare quantitativamente limitato perché insufficiente a coprire i consistenti costi degli investimenti necessari;
- agli evidenti problemi di natura strutturale si affiancano poi problemi di natura igienico/sanitaria derivanti dall'accecamento dei lucernari a tetto oggi esistenti;
- l'inserimento di nuovi volumi all'interno di un lotto fondiario consolidato può comportare, in caso di necessità di adeguamento dei parcheggi privati necessari ai sensi della L.122/89, un disequilibrio nell'assetto del suolo.

Sul tema del riuso ritiene che:

- sia necessario il superamento di una semplice e generica liberalizzazione nei cambi di destinazione, con l'approdo ad una circostanziata e politica volontà di indirizzo;
- questo intento si persegue non solo facilitando le operazioni di recupero a livello di norme tecniche, ma **si debba intervenire alleggerendo in generale l'onerosità degli interventi**, evitando quanto meno di gravare con l'obbligo di reperimento degli oneri dettati dalla Legge Tognoli;

- ## Il collegio dei Geometri:

- ## 2.5 La Mobilità

Le richieste arrivate dai cittadini e dai soggetti interessati coincidono su molti aspetti, in particolare è emersa la necessità di:

- L'ACI di Prato** oltre ai contributi espressi durante il tavolo tecnico, ha specificato che:

- l'amministrazione deve perseguire la strada di **Piani Intercomunali**, non tenendo conto dei confini provinciali, ad esempio quelli riguardanti lo sviluppo delle varie

- occorre quindi concepire un **Piano Strutturale** che assicuri la **massima elasticità** possibile e che dica solo l'essenziale;
- un **passaggio dal concetto di traffico urbano a quello di logistica urbana**, per persone e cose, integrando i flussi di persone e merci e puntando alla mobilità come complesso di servizi, piuttosto che come flusso di veicoli;
- ritiene necessario creare le condizioni per **strutturare una nuova rete stradale**, basata sulla gerarchizzazione delle funzioni, la ristrutturazione ed attrezzatura degli assi, con funzioni di intelligenza ed automazione;
- sia necessario prevedere il **trasferimento di quote significative di rete stradale sottosuolo**, per liberare aree in superficie, da destinare a funzioni più nobili per facilitare riconfigurazioni urbanistiche estese nelle aree più fitte;
- sia necessario si progetti un sistema di T.P.L. che tenga conto non solo dei fattori tecnici ed economici, ma anche della tutela del diritto costituzionale dei cittadini a muoversi liberamente e del fattore ambientale;
- ritiene necessario la **gestione coordinata, omogenea e funzionalmente unica, di tutte le aree produttive** almeno fra Capalle e S. Agostino, comprese Agliana, Montale e Quarrata, come se fossero un solo Macro-Macrolotto;

- sottopassaggio fra via A. Martini e via F. Cavallotti, sotto Piazza Mercatale, con ipotesi realizzazione di un parcheggio interrato;
- ristrutturazione del nodo del ponte Datini sul viale Galilei e via Mozza sul Gorone;
- studio di soluzione per il passaggio a Nord ai piedi della collina con il canale di collegamento fra la tangenziale e Prato Est;
- ristrutturazione dell'asse di viale della Repubblica da ponte Petrino alla declassata;
- nuovo assetto della ferrovia nel tratto Serraglio/Borgonovo/Narnali con contestuale spostamento della fermata di Borgonovo più vicino all'ospedale;
- destino dell'area dello scalo merci/stadio/ex magazzini generali.

- il completamento della 2° Tangenziale Pratese che da Montemurlo arriva a Quarrata poiché si tratta di un'arteria di fondamentale importanza per il traffico leggero e per quello pesante;
- di prevedere e realizzare il collegamento con il cosiddetto Asse delle Industrie pratese, in località Ponte alle Vanne a Iolo, con l'ampliamento della sede stradale di via Castruccio;
- l'adeguamento dei collegamenti della SR 325 della Val di Bisenzio (che probabilmente riguarderebbe solo in parte il territorio pratese ma che sarebbe di grande importanza).

